Num. 28

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	[illegible]	21	11
» Provincie del Regno	[illegible]	25	13
» Svizzera	[illegible]	30	16
» Roma (franco ai confini)	50	26	14

TORINO, Martedì 2 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L. 80	46	25
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	» 58	30	16
Inghilterra e Belgio	» 120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
1° Febbraio	749,70	740,38	748,62	— 1,8	— 1,0	+ 0,6	— 4,0	— 1,4	— 1,0	— 7,6	E.N.E.	O.S.O.	O.S.O.	Nebbia folta	Annuvolato	Sereno con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 1° FEBBRAIO 1864

Il N. 1624 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la Legge 22 dicembre 1861 sull'occupazione temporaria di Case religiose per cause di pubblico servizio sì militare che civile;

Sulla proposta del Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

È fatta facoltà al Ministero della Guerra di occupare temporariamente ad uso militare le Case religiose qui appresso indicate, provvedendo a termini dell'articolo 1 della legge suddetta al culto, alla conservazione delle opere d'arte in esse esistenti, ed all'alloggiamento dei Conventuali e delle Monache che ivi attualmente si trovano.

Convento di S. Vittoria in Palermo
Id. di S. Antonino id.
Id. di S. Teresa id.
Id. della Mercè al Molo id.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 27 dicembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

A. DELLA ROVERE.

Il N. 1625 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti i Nostri Decreti del 15 dicembre 1860 e delli 3 e 28 maggio 1863;

Sulla proposta del Ministro pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

È istituita dal 1.o gennaio 1864 una Direzione compartimentale delle Poste nella città di Messina.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 31 dicembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

L. F. MENABREA.

Il Num. MLXVII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'atto pubblico di costituzione della Banca Egizio-Italiana;

Visto il titolo III del libro I del Codice di Commercio vigente nelle antiche Provincie del Regno;

Visto il parere emesso dal Consiglio di Stato in adunanza del 2 gennaio 1864;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo.

Art. 1. La Società anonima costituita con istromento del 9 dicembre 1863, rogato Borgarello, colla denominazione di *Banca Egizio-Italiana*, e con sede nella Capitale del Regno, è autorizzata, e sono approvati gli statuti sociali inseriti nell'instromento medesimo.

Art. 2. S'introdurranno in detti statuti le seguenti variazioni:

A Nell'alinea dell'art. 2, al termine di « un anno » si sostituirà quello di « *sei mesi.* »

B L'articolo 27 dirà in fine:

« *L'azionista ha diritto ad un voto quante volte possiede il detto numero d'azioni, non però oltre ai cinque voti per sè, e cinque altri qual mandatario.* »

C L'art. 31 si chiuderà con questa condizione:

« *o quando gliene sia fatta instanza per iscritto, con indicazione dell'oggetto da trattarvisi da azionisti aventi o non dritto a voto, possessori cumulativamente di un ventesimo almeno del capitale sociale.* »

D E l'art. 48 con quest'altra:

« *salvo, ben inteso, il disposto dell'art. 40 del Codice di Commercio vigente nelle antiche Provincie del Regno d'Italia.* »

E Tra il primo e il secondo periodo dell'art. 50 s'inserirà la seguente riserva:

« *I compensi stabiliti al n. 4 dell'art. 42 e nel presente articolo a favore dei promotori e dei fondatori della Società dovranno essere sottoposti alla conferma dell'Assemblea generale.* »

Art. 3. La Società sarà sottoposta a speciale vigilanza governativa e contribuirà nelle spese commissariali in un'annua somma non maggiore di lire duemila.

Art. 4. La presente autorizzazione potrà essere rivocata nel caso di violazione, per parte della Società, degli statuti come sovra approvati, delle leggi dello Stato e delle precedenti prescrizioni.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 14 gennaio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA

In udienza del 31 dicembre u. s. e 31 gennaio p. p. S. M. si è degnata accordare il Sovrano *Exequatur* ai signori:

Giacalone Angelo, vice-console di Turchia in Marsala;
Bresmes Francesco, id. in Terranova (Sicilia);
Vullich Effendi, console generale id. in Genova;
Bedros Effendi, id. id. in Palermo;
Ragozini Gaspare, console della Repubblica dell'Uruguay in Napoli.

Con Decreti Ministeriali 1, 16, 30 dicembre u. s., 4, 19 e 25 gennaio p. p. fu pure concesso l'*Exequatur* ai signori:

Carrega march. Francesco Felice, vice-console del Brasile in Sampierdarena;
Mazzoni Carlo, id. in Milano;
Molfino Agostino, id. in Rapallo;
Pacetto Nicola, id. in Ancona;
Pirajno Gaetano, vice-console di Bolivia in Palermo;
Cheti Stefano, id. in Savona;
Grillo cav. Giacomo, id. in Torino;
Zurlo Barone, agente consolare di Francia in Cotrone;
Jammy Edoardo, id. in Castellammare;
Leonino Sabino, vice-console d'Haiti in Genova.

Con Decreto Ministeriale 25 gennaio 1864 fu istituita una R. Delegazione consolare in Tenez dipendente dal R. Consolato in Algeri.

Per Reali Decreti 27 dicembre 1863 furono collocati a riposo, per viste di servizio, il signor Ippolito Iausens, ricevitore al fondaco delle privative in Otranto, e per motivi di salute e dietro sua domanda Sarri Nicola, fabbricante presso la manifattura dei tabacchi in Firenze.

Con altro Decreto, e per ministeriale determinazione della medesima data, il sig. Annibale Calindri, impiegato in disponibilità, fu nominato reggente il posto di ricevitore al fondaco delle privative in Otranto.

Con Decreto Reale in data 28 scorso mese lo scrivano di 1.a classe nel Corpo d'Intendenza militare Madonnini Luigi, è stato collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda.

In udienza Reale del 14 gennaio 1864:

Gentile Alfonso, consigliere presso la prefettura di Reggio d'Emilia, venne, sopra proposta del Ministro dell'Interno, traslocato nella stessa qualità presso quella di Ferrara.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, S. M. in udienza del 21 gennaio 1864 ha fatto le seguenti nomine relative all'arma d'Artiglieria:

Albini cav. Carlo Felice, colonnello, nominato comandante l'8 reggimento d'Artiglieria;
Ricci-Capriata cav. Enrico, colonnello, nominato direttore territoriale d'Artiglieria in Pavia.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. in udienza del 21 gennaio 1864 ha fatto le seguenti disposizioni relative agli ufficiali dell'arma d'Artiglieria:

Giardina Paolo, maggiore in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nell'arma stessa;
Aran Raffaele, id., id.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, S. M. in udienza del 21 gennaio 1864 ha fatto la seguente nomina relativa al personale tecnico d'Artiglieria:

De Grandis Filippo, nominato ingegnere meccanico d'Artiglieria.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con RR. Decreti in data 17 dicembre 1863

Barattieri conte Vittorio, colonnello nell'arma di cavalleria comandante in 2.o la scuola normale di cavalleria, collocato a disposizione del Ministero della Guerra;
Gropallo cav. Tommaso, luogotenente-colonnello nel regg. Savoia Cavalleria, nominato comandante in 2.o la scuola normale di cavalleria;
Mercurio Gaetano, luogotenente nel 2 regg. Treno di armata, trasferto col suo grado nell'arma di cavalleria;
Prato Pietro Giovenale, sottotenente nel 3 id., id.;
Tusa Giuseppe, luogotenente nell'arma di cavalleria in aspettativa, dispensato dal servizio dietro sua domanda.

Con RR. Decreti in data 31 dicembre 1863

Vasco cav. Giuseppe, luogotenente-colonnello nell'arma di cavalleria a disposizione del Ministero della Guerra per esercitare le funzioni di direttore-capo della divisione di cavalleria, promosso colonnello nella rispettiva sua arma continuando nell'attuale sua carica;
Boglio cav. Luigi Alessandro, luogotenente-colonnello nell'arma di cavalleria comandante il regg. Lancieri di Milano, id.;
Cravetta di Villanovetta cav. Corrado, luogotenente-colonnello nell'arma di cavalleria comandante il reggimento Cavalleggeri di Lucca, id.;
Marchetti di Montestrutto cav. Ottavio, luogotenente-colonnello nell'arma di cavalleria comandante il regg. Lancieri Vittorio Emanuele, id.;
Morteo cav. Luigi, luogotenente-colonnello nel Corpo del Treno d'armata comandante il 1.o reggim., id.;
Coardi di Bagnasco e di Carpeneto marchese Luigi, maggiore nel regg. Lancieri di Milano, promosso luogotenente-colonnello nel reggim. Cavalleggeri di Alessandria;
Fè nob. Carlo Girolamo, capitano nel regg. Cavalleggeri di Monferrato, promosso maggiore nel reggim. Cavalleggeri di Lucca;
Prato Pietro Giovenale, sottotenente nel deposito Cavalleggeri di Caserta, promosso luogotenente nello stesso deposito;
Serra-Serra cav. Gavino, sottotenente nel regg. Lancieri di Firenze, promosso luogot. nel reggim. Lancieri di Milano;
Dal Covolo nob. Pasquale, sottotenente nel regg. Cavalleggeri di Lodi, promosso luogot. nel reggimento Lancieri di Montebello;
Niccolay Alfonso, sottotenente nel regg. Cavalleggeri di Lucca, promosso luogotenente nello stesso reggimento;
Bombara Felice, sottotenente nel reggimento Cavalleggeri di Saluzzo, promosso luogot. nel deposito Lancieri di Foggia;
Bosellini Carlo, sottotenente nel regg. Guide, promosso luogotenente nel reggimento Lancieri Vittorio Emanuele;
Canegallo Pietro, sottotenente nel reggimento Cavalleggeri di Lucca, promosso luogotenente nello stesso reggimento;
Brambilla nob. Francesco, sottotenente nel regg. Cavalleggeri di Monferrato, promosso luogot. nel regg. Savoia Cavalleria;
Falciola Edoardo, sottotenente nel regg. Genova Cavalleria, promosso luogotenente nello stesso reggim.;
D'Oncieu de la Bâtie cav. Guglielmo, sottotenente nel regg. Lancieri di Novara, promosso luogot. nel regg. Savoia Cavalleria;
Porto conte Leonardo, sottot. nel regg. Guide, promosso luogotenente nel reggimento Lancieri di Milano;
De Mariarosa Ottavio, furiere nel regg. Lancieri di Firenze, promosso sottotenente nel rispettivo reggimento;
Negri Carlo, sergente nel regg. Guide, id.;
Colombo Antonio, furiere id., id.;
Fornaroli Gregorio, fur. nel regg. Nizza Cavalleria, id.;
Torti Pietro Francesco, sergente nel regg. Savoia Cavalleria, id.;
Burrai Antonio, furiere nel regg. Cavalleggeri di Monferrato, id.;
Castelli Gio. Antonio, furiere id., id.;
Armano Andrea, furiere nel regg. Cavalleggeri di Saluzzo, id.;
Perassi Gio. Antonio, furiere maggiore nel regg. Lancieri d'Aosta, id.;
Cotta Giuseppe, furiere maggiore nel regg. Nizza Cavalleria, id.;
Barbiè Giovanni, furiere maggiore nel regg. Cavalleggeri di Lodi, id.;
Demaldè Alberto, sergente nel regg. Ussari di Piacenza, promosso sottotenente nel regg. Savoia Cavalleria;
Zambruno Domenico, furiere nel regg. Lancieri di Milano, promosso sottot. nel deposito Lancieri di Foggia;
Trucchetti Gio. Battista, sergente nel reggimento Cavalleggeri di Lucca, promosso sottotenente nello stesso reggimento;
Biagini Bartolomeo, furiere id., id.;
Meneghelli Marsilio, furiere maggiore nel reggimento Lancieri di Milano, promosso sottotenente nel deposito Lancieri di Foggia;
Barra Federico, id. nel reggimento Piemonte Reale Cavalleria, promosso sottotenente nel rispettivo reggimento,
Onesti Pasquale, furiere id., id.;
Massidda cav. Efisio, sergente nel reggimento Lancieri di Novara, id.;
Masi Attilio, furiere nel reggimento Lancieri Vittorio Emanuele, id.;
Grassotti Gio. Francesco, furiere nel reggimento Lancieri di Montebello, promosso sottotenente nel deposito Cavalleggeri di Caserta;
Borsa Roberto, furiere nel reggimento Lancieri di Novara, promosso sottotenente nel rispettivo reggimento;
Manenti Alessandro, furiere nel reggimento Cavalleggeri d'Alessandria, id.;
Grassi Giovanni, furiere nel reggimento Genova Cavalleria, id.;
Lendi Giulio, furiere id., id.;
Vendramini Angelo, sergente nel reggimento Ussari di Piacenza, id.;
De Bellis Pasquale Maria, furiere maggiore nel reggimento Cavalleggeri d'Alessandria, promosso sottotenente nel reggimento Cavalleggeri di Lodi;
Storace Michele, furiere maggiore nel 3.o reggimento del Treno d'armata, promosso sottotenente nel rispettivo reggimento;
Bajni Giuseppe Antonio, id. nel 1.o id., id.;
Tasca Carlo, furiere d'amministrazione nel 2.o id., id.;
Della Corte Alfonso, luogot. nel 5.o reggimento fanteria, trasferto col suo grado nel Corpo dei Carabinieri Reali;
Cingia Ernesto, id. nel 40 id., id.;
Lombardi Angelo, sottot. nel Corpo dei Carabinieri Reali, promosso luogot. nello stesso Corpo;
Biamino Giuseppe, maresciallo d'alloggio id., promosso sottotenente nello stesso Corpo;
Rossello Francesco, id. id., id.;
Ceriani Antonio, id. id., id.;
Longhi Carlo Fabio, capitano nel reggimento Lancieri Vittorio Emanuele in aspettativa, richiamato in attività di servizio nel reggimento Cavalleggeri di Monferrato;
Guillon Francesco, sottot. nel reggimento Cavalleggeri di Lucca in aspettativa, richiamato in attività di servizio nello stesso reggimento;
Maloria-Rossi Michele, sottot. nel reggimento Lancieri di Firenze in aspettativa, id. id. nello stesso reggimento;
Griffo Gregorio, luogot. nel 3 reggimento Treno d'armata in aspettativa, richiamato in attività di servizio nello stesso reggimento;
Miniero Virginio, sottot. nel Corpo del Treno d'armata in aspettativa, richiamato in attività di servizio nel 1.o reggimento del Corpo stesso;
Piroth Adolfo, maggiore nel Corpo dei Carabinieri Reali, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Magliano Gio. Battista, sottot. nel reggimento Cavalleggeri di Monferrato, collocato in aspettativa per motivi di famiglia dietro sua domanda;
Gigli Nicola, luogotenente nel reggimento Cavalleggeri di Lucca, dispensato dal servizio dietro sua domanda;
Gualazzi Giacomo, maresciallo d'alloggio nel Corpo dei Carabinieri Reali in ritiro, concessogli il grado di sottotenente d'armata;
Verasis di Castiglione e Costigliole conte Francesco, luogot. nell'arma di cavalleria, ufficiale d'ordinanza di S. M., promosso capitano nell'arma stessa continuando nell'attuale sua carica.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visti gli articoli 1, 4, 5, 6 e 44 del Regio Decreto 5 novembre 1863, N. 1534, pel riordinamento del lotto nelle varie provincie del Regno;

Visto il regolamento per l'esecuzione di detto Decreto in data 3 dicembre 1863;

Sulla proposizione del Direttore generale del Demanio e delle Tasse,

Determina quanto segue:

Art. 1. I giuochi al lotto pubblico per la prima estrazione di gennaio prossimo e per le susseguenti conti-

nueranno a riceversi provvisoriamente presso i Banchi attualmente esistenti (*tranne quelli indicati nell'unito elenco sotto A, che rimarranno definitivamente soppressi*).

Art. 2. I Postieri della città di Napoli ed i Prenditori e Ricevitori del Lotto nelle altre Provincie che trovansi preposti ai Banchi come sopra conservati, s'intenderanno confermati nell'esercizio delle loro funzioni e assumeranno indistintamente il nome di *Ricevitori del Lotto* sotto le condizioni tutte fissate dal Regio Decreto e regolamenti sopracitati.

Tale conferma però non sarà che provvisoria per i Prenditori delle Marche e dell'Umbria, che non hanno finora conseguita dal Governo nomina definitiva.

Art. 3. Le prestazioni in denaro, che per qualsiasi titolo trovansi imposte a taluni Ricevitori o Banchi di Lotto, continueranno a pagarsi come in addietro insino a contraria disposizione.

Art. 4. I Ricevitori generali nelle Provincie Napolitane ed i dipendenti Postieri ai Banchi conservati sono provvisoriamente mantenuti colle attuali condizioni ed ingerenze.

L'aggio però, con cui questi ultimi vengono in atto retribuiti, dovrà essere portato al 5 per 0|0, quando già non si trovi in questa od in altra più rilevante misura stabilito.

Art. 5. Nulla viene innovato per le cauzioni già fornite, a norma dei precedenti regolamenti, dai Ricevitori generali e dai Ricevitori confermati.

Ove però le cauzioni di questi ultimi non aggiugnessero l'importare almeno di due introiti estrazionali per i Banchi stabiliti nelle città ove hanno sede le Direzioni, e di tre introiti per quelli posti negli altri Comuni, potranno i Ricevitori medesimi venir obbligati a dare un supplemento di cauzione con altrettanta rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia.

Il Direttore generale del Demanio e delle Tasse è incaricato della esecuzione del presente Decreto che verrà registrato alla Corte dei Conti.

Torino, addì 24 dicembre 1863.

Il Ministro
M. MINGHETTI.

A ELENCO *de'Banchi di Lotto che rimangono soppressi a cominciare dalla prima estrazione di gennaio* 1864.

Numeri dei Banchi	ed ubicazione nelle Provincie e nei Comuni
	Napoli
173	Mugnano
196	Portici
201	Santanastasia
219	Cassandrino
249	Frattamaggiore
	Terra di Lavoro
214	S. Maria a Vico
289	Aversa
303	Fondi
341	Arpino
360	Nola
	Benevento
336	Guardia Sanframondi
1008	Benevento
1009	Airola
	Principato Citra
370	Salerno
374	Cava
399	Pagani
403	Minori
411	Scafati
413	Nocera
414	Majori
427	Rutino
	Basilicata
441	Maschito
442	Barile
447	Matera
448	Ripa Candida
449	Scigliano
450	Malfi
451	Marsiconuovo
452	Avagliano
453	Ferrandina
454	Miglionico
455	Rapolla
459	Anfo
460	Genzano
462	Vietri di Potenza
463	Avigliano
465	Palazzo
467	Acerenza
	Principato Ultra
481	Cervinara
482	Forchiato di Montoro
483	Mercogliano
484	Bisaccia
486	Montella
488	Altavilla
492	Avellino
493	Calitri
494	Pietra di Fusi
495	Monte Sarchio
496	Pietra Stormina
498	Lacedonia
499	Id.
324	Lauro
283	Montoro Super.
	Capitanata
500	Foggia
501	Id.
504	Id.
507	Vico
510	Monte S. Angelo
511	San Nicandro
513	San Severo
515	Chienti
517	Manfredonia
518	Orsara
519	Foggia
520	Lucera
522	Foggia
523	Viesti
524	Cerignola
526	Casal Trinità
529	Cerignola
531	Orsara
532	Carpino
536	Vico
542	Ischitella
544	Bovino
545	San Nicandro
546	Id.
547	Cerignola
551	Viesti
555	Lucera
557	Cerignola
558	Montaguto
559	San Severo
	Bari
560	Barletta
561	Id.
564	Trani
569	Gravina
570	Andria
572	Terlizzi
579	Gravina
583	Mola di Bari
587	Corato
588	Rutigliano
591	Conversano
593	Molfetta
597	Bisceglie
600	Terlizzi
601	Bari per Turi
603	Grumo
608	Spinazzola
609	Andria
611	Trani
616	Alberobello
618	Modugno
619	Id.
	Terra d'Otranto
620	Lecce
621	Id.
623	Brindisi
624	Lecce
626	Taranto
632	Novoli
635	Francavilla
638	Maglie per Castrigliano del Capo
639	Martano
641	Parabita
647	Brindisi
650	Susanna
652	Taranto
660	Martina
663	Ceglie
667	Otranto
669	Tricase
670	Soleto
673	Sava
676	Salice
677	Galatone
678	Casarano
679	Leverano
680	Ruffano
681	Squinzano
682	Id.
683	Id.
684	Id.
685	Id.
686	Id.
687	Id.
688	Id.
689	Id.
690	Id.
691	Id.
692	Id.
693	Id.
694	Id.
695	Id.
696	Id.
697	Id.
698	Id.
699	Id.
	Calabria Citra
700	Cosenza
703	Fuscaldo
704	Cosenza
705	Scigliano
706	Morano
707	Oriolo
708	Cassano
709	S. Lucido
710	Cassano
711	Diamante
712	Orsomarso
713	Ajello
714	Castrovillari
715	Sammarco
716	Cerchiara
717	Roggiano
718	Longobucco
721	Cosenza
722	Id.
723	Terranova
724	Rossano
725	Amendolara
727	Lungro
728	Cassano
729	Corigliano
731	Montalto
732	Rossano
733	Serra d'Ajello
734	Spezzano Albanese
735	Cariati
736	Rogliano
737	Mormanno
738	Id.
739	Dipignano
	Calabria Ultra II
741	Nocera
742	Cortale
743	Davoli
744	San Vito
745	Cortale
746	Capestrano
747	Santa Caterina
748	Scandale
749	Nicotera
750	Aquaro
751	Fabrizia
752	Monterosso
753	Sellia
754	Francavilla
755	Catanzaro
756	Marcedusa
757	Gasperina
759	Guardavalle
760	Gizzeria
761	S. Costantino
762	Palermiti
763	Taverna
764	S. Biase
765	Maida
766	Filadelfia
767	Serrastretta
769	Soriano
770	Nicastro
771	Isca
772	Monteleone
773	Feroleto
774	Borgia
775	Sersale
776	Pizzo
777	Majerato
779	Feroleto piano
780	Carlopoli
781	Mileto
782	Mongiano
783	S. Pietro di Maida
784	Soveria
785	Arena
786	Cotrone
787	Stalletti
788	Cutro
790	Id.
791	Montauro
792	Petrizzi
793	Satriano
795	Martirano
796	Cutro
797	Davoli
798	Cotrone
799	Amaroni
800	Amato
801	Jacurso
802	Curinga
803	Serrastretta
804	Curinga
805	Cropani
806	Settingiano
808	Marcellinara
809	Nicastro
810	Chiaravalle
811	Id.
812	Strongoli
813	Francica
814	Badolato
815	Sant' Andrea
816	San Biase
817	Gagliato
819	Cropani
820	Tiriolo
821	S. Mango
822	Jonadi
823	Squillace
824	Magisano
825	Davoli
826	Decollatura
827	Cirò
828	Fabrizia
829	Girifalco
	Calabria Ultra I
830	Reggio
832	Benestare
833	Staiti
834	Pellaro
835	Gerace
836	Palmi
837	Ardore
838	Città Nuova
839	Palmi
840	S. Giorgio
842	Stignano
843	Grotteria
844	Maropoli
845	Seminara
846	S. Stefano
847	Stilo
848	Oppido
849	Castelvetere
850	S. Giovanni
851	Podàvoli
852	Bova
853	Podargoni
854	Polistina
855	Cataforio
856	Siderno
857	Radicena
858	Giojosa
859	Mammola
860	Laureana
861	Casoleto
862	Rosarno
863	S. Cristina
864	S. Ilario
865	Bivongi
866	Cinquefrondi
867	Oppido
868	Carridà
869	Malochio
	Contado di Molise
872	Trivento
873	Guglionesi
874	Bojano
876	Riccia
877	Casacalenda
878	Agnone
880	Fossaceca
882	Larino
884	Casalduni
885	Isernia
889	Civitanova
890	S. Felice
891	Montefalcone
892	Bagnoli
893	Fornelli
894	Ripalimosano
895	Id.
896	Palata
897	Frosolone
898	Cercemaggiore
	Abruzzo Citra
900	Chieti
902	Id.
905	Gesso Palena
906	S. Valentino
907	Salle
908	Villa S. Maria
910	Atessa
912	Fossaceca
913	Marzagrogna
914	Caramanico
915	Torricella
916	Ortona
917	Palena
918	Rocca S. Giovanni
919	Faro S. Martino
920	Tollo
921	Roccascalegna
923	Torricella
924	S. Eusanio
925	Taranto
927	Lanciano
928	Id.
929	Id.
930	Lama
932	Vasto
934	Casoli
935	S. Vito
936	Orsogna
937	Lama
938	Bomba
939	Paglieta
940	Palena
943	Atessa
944	Colle di Macigno
945	Atessa
946	Chieti
947	Vasto
948	Palombaro
949	Id.
	Abruzzo Ultra II
951	Aquila
952	Capestrano
954	Bussi
955	Antrodopo
956	Amatrice
959	Barisciano
961	Avezzano
962	Pentima
963	Paganica
964	Montereale
965	Pratola
967	Balsorano
968	Celano
969	Tagliacozzo
970	Scanno
971	Aquila
972	Pescocostanzo
974	Roccaraso
975	Pettorano
976	Pescina
977	Id.
978	Id.
979	Id.
	Abruzzo Ultra I
981	Campli
983	Nereto
984	Notaresco
985	Loreto
986	Penne
988	Giulia
989	Città S. Angelo
995	Campli
998	Spoltore
	Palermo
83	Valledolmo
86	Cerda
87	Baucina
95	Contessa
101	Geraci
	Messina
221	S. Pier Monforte
222	Rometta
223	Roccalumera
224	Saponara
226	Monforte
229	Cesarò
230	Capizzi
231	S. Fratello
232	Tusa
238	Taormina
239	Francavilla
242	Roccella
247	Castanea
249	Naso
250	Piraino
251	Galati
253	Ucria
254	S. Pietro sopra Patti.
	Catania
321	Zafferana
324	Motta S. Atanasio
330	Asaro
331	Centorbi
332	Cerami
333	Gagliano
334	Traina
338	Grammichele
339	Licodia
340	Mirabello
343	S. Michele
352	Castiglione
353	Linguaglossa
	Girgenti
418	Ravanuso
420	Cattolica
423	Campobello di Licata
432	Cianciana
	Noto
453	Buccheri
455	Buscemi
456	Feria
457	Pachino
476	Ragusa
477	Chiaramonte
	Trapani
532	Camporeale
533	Poggioreale
	Caltanissetta
562	Sutera
569	Niscemi

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 1° *Febbraio* 1864

MINISTERO DELLA MARINA.

Circolare ai Consolati di Marina ed alle Capitanerie dei porti concernente il dritto di faro ai bastimenti italiani sulle linee dei Dardanelli al Mar Nero equiparati a quelli pei bastimenti francesi.

Torino, addì 24 gennaio 1864.

I diritti di faro stabiliti pria d'ora dalla Porta Ottomana per i bastimenti che percorrono le linee dei Dardanelli al Mar Nero, furono regolati in ragione della tonnellata turca di 792 oke; e nella valutazione delle diverse tonnellate estere quella italiana fu ragguagliata a 925 oke, mentre la tonnellata francese che è perfettamente uguale alla italiana, avendo adottato le due Nazioni un metodo identico di misurazione dei bastimenti, venne invece computata a sole oke 783, ciocchè portava la differenza di un 16 per cento a pregiudizio della navigazione italiana così frequente in quelle acque.

Contro questo gravame si fecero rimostranze all'Amministrazione dei Fari in Costantinopoli, la quale, riconosciuto l'erroneo ragguaglio della tonnellata italiana, si affrettava a riformarlo, e dava quindi ordini agli uffici di esazione dei diritti di faro di applicare ai bastimenti della marina italiana la categoria della tariffa che si applica ai bastimenti della marina francese.

Il notabile alleviamento nei diritti di faro che ne viene ai bastimenti addetti al traffico del Mar Nero sarà ricevuto con interesse dai naviganti e dal commercio marittimo d'Italia che ne sopportava finora il peso.

Il Ministro E. CUGIA.

ESTERO

Relazione del ministro delle finanze all'Imperatore dei Francesi sul nuovo imprestito.

Sire,

Ho l'onore di sottomettere all'Imperatore i risultamenti della sottoscrizione pubblica all'imprestito di 300 milioni, autorizzato per la legge del 30 dicembre 1863.

Il prezzo d'emissione di rendite 3 0|0 fu fissato per decreto del 12 gennaio 1864 a 66 franchi 30 centesimi con godimento dal 1.o gennaio pagabile in dieci rate eguali, di cui l'ultima è esigibile al 21 di novembre.

Per ottenere i 300 milioni e i 15 milioni necessarii alle spese di sconto ed al pagamento degli arretrati durante il 1864, si dovettero emettere 14,253,393 franchi di rendita.

La sottoscrizione fu aperta lunedì 18 e chiusa lunedì 25 a tre ore.

Si sottoscrisse per 219,321,536 franchi di rendita da 542,061 persone, di cui 134,105 a Parigi e 407,956 nei dipartimenti.

Quantunque l'amministrazione abbia ancora a raccogliere alcuni ragguagli, le cifre che sottopongo a V. M. non saranno sensibilmente modificate.

Le sottoscrizioni di 6 franchi di rendita, dichiarate irriducibili, salgono a 2,409,366 franchi di rendita.

Giusta le disposizioni dell'art. 4 dell'ordinanza del 12 gennaio, le sottoscrizioni che in seguito alla riduzione proporzionale sarebbero state ridotte a meno di 6 franchi di rendita sono ammesse per questa cifra. In questa categoria si trovano le dimande da 10 a 120 franchi di rendita. Esse rappresentano una somma di 3 milioni 372,390 franchi di rendita chiesta da 118,830 persone, e compaiono nella ripartizione per 712,980 franchi di rendita.

V'ha cioè un totale di rendite irriducibili di 3 milioni 122,346 di rendita, il che riduce a 11,131,817 franchi le rendite a ripartire tra le altre sottoscrizioni.

Ogni soscrittore avrà dunque diritto a 5 franchi 21 centesimi di rendita per ogni 100 franchi di rendita che avrà chiesta.

Al momento dell'emissione del prestito il tasso elevato dell'interesse e le restrizioni che si dovette imporre la banca di Francia m'indussero ad ammettere in concorrenza colle spese e per le soscrizioni importanti, il deposito diretto, a titolo di guarentigia, di rendite sullo Stato e di boni del tesoro. Nonostante quest'agevolezza i versamenti effettuati nelle casse pubbliche salirono a 230 milioni.

Una somma più considerabile ritirata dalla circolazione avrebbe impacciato il movimento degli affari.

A fine di scemare gli effetti di una soverchia concentrazione di capitali ho autorizzato, sin dal 6 di gennaio, il rimborso dei 9 decimi delle somme versate dai soscrittori di 3000 franchi di rendita e sopra.

La liquidazione definitiva di ogni soscrizione non sarà determinata che intorno al 15 di febbraio. A quel tempo le quitanze provvisorie saranno scambiate con certificati di prestito negoziabili.

Il tesoro rimborserà al tempo stesso l'eccedente del loro versamenti sul primo decimo del prezzo del prestito ai soscrittori che non preferiranno usare del diritto loro concesso dall'art. 8 dell'ordinanza del 12 di gennaio di riportare questo eccedente a termini ulteriori.

I mezzi che il prestito fornì al tesoro sono più che sufficienti per assicurare i servizi pubblici e la successiva riduzione dei boni del tesoro in circolazione. Mi si permette inoltre, giusta l'articolo 7 della mia ordinanza, di sospendere, cominciando da oggi, la facoltà di pagare per anticipazione i termini del prestito non iscaduti.

La premura con cui il paese rispose all'invito fattogli è una novella prova della sua fiducia nel Governo dell'Imperatore e della sicurezza che inspira a tutti il credito della Francia. Sono con rispetto,

Sire,

Di Vostra Maestà

Umil.mo, dev.mo suddito
Il ministro delle finanze ACHILLE FOULD.

29 gennaio 1864.

Abbiamo non ha guari accennato sommariamente una circolare del sig. De Bismarck in data 19 gennaio agli agenti diplomatici della Prussia in Alemagna. Eccone un estratto:

Egli mi è impossibile non ammettere che la ripugnanza di certi Governi tedeschi ad entrare nella via proposta dall'Austria e dalla Prussia si fondi in parte su male intelligenze. Ci si attribuisce (non so veramente per qual motivo) l'intenzione di voler ristabilire semplicemente e mantenere nei Ducati lo stato di cose che era l'anno scorso. E mentre si considera giustamente questo stato di cose come inammessibile, pare che si creda non esservi alternativa che la continuazione di questo stato di cose o la creazione immediata d'un nuovo Stato indipendente sotto la dinastia degli Augustenbourg.

Senza combattere in principio questa dinastia, bisogna che noi, per motivo della nostra posizione verso di essa, teniamo conto dei trattati passati e delle nostre relazioni colle Potenze europee. La Confederazione stessa non ha ancora manifestato le sue idee sull'ordine di successione e noi faremo conoscere le nostre quando prossimamente si esaminerà la quistione in seno alla Dieta.

Noi abbiamo chiesto solamente con istanza che questo esame fosse serio e profondo, come conviensi alla dignità della Confederazione, e tale che assicurasse l'autorità necessaria alle risoluzioni federali. Noi temiamo che la questione tutta entri in una fase perniciosa per gl'interessi dei Ducati e la loro popolazione se si tratta la questione di successione per l'Holstein senza aver riguardo allo Slesvig ed alla condizione dei Tedeschi che lo abitano.

Per occuparsi nell'ordine della successione nello Slesvig la Confederazione non ha altra base riconosciuta dal dritto delle genti ed altro mezzo che la conquista. Il perchè importa, secondo noi, porre la questione di successione colla precauzione che noi usammo finora.

La sperienza dimostrò che le promesse fatte nel 1852 ai Ducati dal Re di Danimarca non procacciarono loro le guarentigie su cui avevano fatto assegnamento a quel tempo. Questo stato di cose è divenuto impossibile e tutti convengono che bisogna porvi rimedio col mezzo di disposizioni le quali guarentiscano perfettamente i dritti ed interessi dei Ducati e loro popolazione tedesca.

Tra il ritorno a questo stato di cose e la riunione immediata dei due Ducati sotto una dinastia speciale si scopriranno, come tutta la questione sarà divenuta oggetto di pratiche europee, parecchie altre combinazioni proprie a sostenere i dritti dei Ducati.

La riunione dei Ducati in un corpo indipendente, *la loro unione personale colla Danimarca, sotto lo scettro di un medesimo Monarca*, è una di queste combinazioni la quale dovrà essere principalmente presa in considerazione, se non si giunge a stabilire nei Ducati una nuova dinastia. L'esempio dell'unione della Svezia e Norvegia dimostra la possibilità di una tale unione senza pregiudizio per l'una o l'altra parte. Quest'unione sarebbe per altra parte appoggiata dalla Confederazione germanica, la cui importanza potrebbe essere accresciuta da guarentigie.

Non posso ammettere che i Governi tedeschi vogliano escludere dalle loro deliberazioni una tale combinazione, come essi si saranno convinti che la quistione dinastica non si potrebbe risolvere, giusta i loro voti, che col sacrifizio dell'unione dei Ducati e della indipendenza dei Tedeschi nello Slesvig.

È in ogni caso costante che la questione concernente e l'ordine di successione nel Ducato di Slesvig e la posizione di questo Ducato giusta il diritto delle genti non può essere risoluta isolatamente dalla Confederazione, ma che essa ha un carattere internazionale, e che è vantaggioso a questo Ducato stesso che la sua posizione venga assicurata da una sanzione internazionale.

Ma quale che sia la natura delle negoziazioni internazionali che possono riuscire ad un risultamento, siano esse intavolate colla Danimarca sola, o si facciano in una conferenza più generale, è pur sempre costante, secondo il Governo Reale, che l'Alemagna prenderà parte a queste negoziazioni sopra una base ben più vantaggiosa, se prima lo stato di cose stabilito nello Slesvig, contrariamente al diritto, cessa di esistere in seguito alla formale revoca della Costituzione de' 18 di novembre 1863, o se per l'occupazione dello Slesvig da truppe delle due grandi Potenze tedesche si ottiene uno *statu quo* che possa senza pericolo servire di punto di partenza all'Alemagna.

FATTI DIVERSI

R. ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO. *Sedute delli 1, 8 e 15 gennaio 1864.*

Il socio Demarchi ricordando che in altra seduta, nella quale erasi discusso del carbonchio, erasi dubitato della possibilità di contrarre siffatta malattia pel semplice contatto del sangue d'animale carbonchioso, su cute sana ed integra, comunicava all'Accademia un nuovo fatto, a suo vedere, confermativo di tale possibilità. Era il caso di un veterinario di Caselle che spruzzato di sangue di bovina carbonchiosa, ad un braccio, moriva per pustole sviluppatesi in quella sede. Il socio proponeva per altro di chiedere sul fatto narrato schiarimenti ai medici che curarono quell'infermo in Caselle e in Torino.

Consentivano i soci Peyrani e Comissetti intorno la possibilità d'una tale comunicazione, anche senza precedente alterazione della cute, e rammentavano casi conformi al narrato, in cui veterinari, per avere introdotto le mani in bocca ad animali carbonchiosi, o facchini, per averne trasportato le pelli, avevano contratto la pustola.

Tuttavia non dividendo il socio Sella cosiffatta opinione e dubitando pur sempre che nei sovradetti casi esistesse qualche screpolatura o lesione di continuità alla cute, o vi fossero contatti assai prolungati, e potendo essere talvolta che la malattia propagatasi per assorbimento polmonare, le pustole carbonchiose fossero secondarie e non il diretto prodotto d'un innesto, si adottava il partito già proposto dal socio Demarchi, per prudenza scientifica, di chiedere schiarimenti ai curanti del veterinario di Caselle.

Nella seduta dell'8 l'Accademia discuteva di cose amministrative, e nominava a suo socio ordinario il cav. prof. Alberto Gamba, e a soci corrispondenti i prof. Del Prato e Girolami.

Nella successiva, leggevasi la risposta data dal socio Pertusio al quesito fattogli in ordine al veterinario di Caselle, morto di pustole carbonchiose nello spedale dei Ss. Maurizio e Lazzaro; ma quell'infermo essendo

stato trasportato colà a morbo inoltrato, nè essendosi potuto raccogliere dati positivi o negativi sicuri, sullo stato della sua cute allorchè tenne mani e braccia a prolungato contatto entro l'utero della vaccina inferma, non fu possibile da quella relazione, benchè fatta con accurata precisione, aver luce per dissipare i dubbi sollevatisi in seno dell'Accademia.

Quindi il socio Peyrani comunicava un suo rapporto su tre opuscoli del dott. Scotti, di vario argomento. Questa lettura provocava una breve discussione nell'Accademia in ordine all'influenza che il dott. Scotti riteneva esercitarsi dalla elettricità sulla gangrena nosocomiale.

Il Segret. gen. A. ZAMBIANCHI.

BENEFICENZA. — I parroci della diocesi d'Alessandria, pieni di gratitudine per l'aumento di congrua che continuano a ricevere per mezzo dell'Economato Generale, umiliano i più vivi ringraziamenti al Re, non che al Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti e a monsignor l'Economo Generale Regio Apostolico.

SOCIETA' DELLE LETTURE. — Questa sera martedì 2 febbraio alle ore 8, nel solito locale del Teatro di Chimica (di S. Francesco da Paola, l'avvocato Angelo Brofferio leggerà *della vita e degli scritti di Francesco Morelli da Asti*.

TERZO SECOLARE ANNIVERSARIO *della nascita di Galileo Galilei che si celebrerà in Pisa il* 18 *febbraio* 1864. — Nel mese prossimo ricorre il terzo secolare anniversario della nascita di Galileo avvenuta il 18 febbraio del 1564 in Pisa.

Più che all'Italia egli appartiene al mondo intero, e certo non havvi luogo, ove si coltivino scienze, che non veneri in lui una delle più vaste menti che siano uscite dalle mani del Creatore; ma, se ovunque si potrebbe festeggiare la secolare ricorrenza della sua nascita, il maggior diritto spetta alla città dove schiuse gli occhi alla luce, e dove adulto fece più di una delle sue portentose scoperte.

Per questo il prefetto della provincia, il rettore della Università ed il gonfaloniere di Pisa determinarono promuovere pubblica festa per celebrare quel secolare anniversario, al quale scopo viene formulato il seguente programma:

A ore 10 antim. solenne *Te Deum* nella cappella di S. Andrea in fortezza ove fu battezzato Galileo il 19 febbraio 1564; quindi scoprimento della lapide commemorativa affissa nella casa ove nacque.

A ore 11 ant. inaugurazione di un piccol monumento nella biblioteca della Università, consistente in un quadro ove è chiuso fra due cristalli un autografo di Galileo, e in un dipinto ove vedesi quel sommo italiano in atto di spiegare l'uso del telescopio al doge di Venezia. — Discorso del rettore e senatore Centofanti nell'aula magna dell'Università: distribuzione della medaglia coniata per commemorazione di tal festa, e di alcuno scritto inedito di Galileo.

A ore 4 pom. banchetto offerto ai rappresentanti delle Università e delle Accademie scientifiche che onoreranno di loro presenza la festa.

A ore 7 pom. illuminazione del campanile la cui pendenza offrì al Galileo il mezzo di fare esperimenti sulla caduta dei gravi.

Il programma è modesto; ma non è la maggiore o minore pompa che possa dare il carattere alla festa, sibbene i tempi felici che corrono per l'Italia, in confronto del passato.

Due centenari sono già trascorsi senza che risulti siasi fatta alcuna commemorazione di quella ricorrenza. — Allorchè si compieva il primo centenario nel 1664 l'Italia era in uno stadio di massima decadenza; nel secondo, o sia nel 1764, la Toscana ed il Piemonte, soli fra gli Stati autonomi, cominciavano a risorgere.

Ora l'Italia per la prima volta padrona di sè, può celebrare sì fausto anniversario secolare nel modo che meglio crede.

Non si fanno inviti diretti che alle Università ed ai principali Corpi scientifici d'Italia.

Del resto chiunque venga sarà il benaccetto. — L'occasione e lo scopo sono utili e degni dell'Italia libera.

Pisa, il 10 gennaio 1864.

I promotori

Luigi Torelli, prefetto.
Silvestro Centofanti, rettore dell'Università.
Angelo Del Punta, gonfaloniere.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO. — *Sunto periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal* 1 *a tutto il* 31 *gennaio* 1864.

Rimanenza attiva al 3 gennaio 1864	*Num.*	*Importo*
Libretti	9125(*)	3122333 91
Entrata per N. 1774 depositi . .		171733 »
Libretti nuovi emessi	262	
Totali	9687	3294068 91
Uscita per N. 1239 rimborsazioni		132757 12
Libretti estinti per pagamento a saldo	155	
Rendita dello Stato acquistata a richiesta di N. 3 depositanti L. 250.		
Rimanenza attiva al 31 gennaio 1864 Libretti	9532	3161311 79

(*) Cui sarà poi da aggiungere l'interesse a capitalizzarsi tosto che sarà liquidato.

Per l'Amministrazione

Il segr. capo d'uffizio DEBARTOLOMEIS CAV. FELICE.

OPERA DI CANOVA IN TRIESTE. — Fu testè rinvenuto nella celebre villa d'Altichiero, presso Padova, dai nobili Quirini, un busto in plastica, che è indubbiamente e per documenti irrefragabili provato, lavoro del sommo Canova, e rappresenta il penultimo doge di Venezia Paolo Renier, speciale mecenate del Canova nei suoi giovani anni, per cui nel zoccolo stanno scolpite le parole *Tutela Canovæ*. Ora questo magnifico busto fu acquistato dal nostro concittadino signor Nicolò Bottacin, che lo collocò nella sua amena villa, in mezzo alle tante egregie opere d'arte che già possiede. Noi non possiamo che attornare la nostra gratitudine all'egregio signor Bottacin per avere arricchita la nostra città di un uno o capo-lavoro dell'insigne scultore, e tanto più, che dalla stessa fonte egli potè pure fare acquisto di altra opera assai pregevole del Possagnese, cioè del busto in gesso del sommo pontefice Pio VII, il cui busto, come è noto, fu scolpito in marmo dal Canova. Questo gesso ha tutti i caratteri che dimostrano essere quello stesso che fu tratto dalla così detta *forma perduta*, e che servì di modello per il busto suddetto.

(*Oss. Triest.*)

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il fascicolo di gennaio della *Rivista dei Comuni Italiani* contiene fra altro tre lettere del commend. C. Matteucci al march. Gino Capponi sugli ordinamenti scolastici ed educativi; un articolo di M. Spinola intorno al sistema elettorale dei Consigli comunali e provinciali in un Governo rappresentativo; e un articolo di G. Nazari intorno agli scritti di M. Martinelli sopra l'ordinamento della pubblica amministrazione.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 2 FEBBRAIO 1864

Il secondo ballo di Corte fu ieri sera affollato e splendido. Le danze si protrassero vivacissime sino ad ora tarda nel mattino.

Il Senato nella seduta di ieri ha compiuto la discussione del progetto di legge sulla repressione del brigantaggio adottandone i rimanenti due articoli ed il complesso della legge a grande maggioranza di voti, previe alcune osservazioni del senatore Di Revel sulla maggiore spesa e sul resoconto delle sottoscrizioni, cui ha soddisfatto il Ministro dell'Interno.

Ha in seguito discusso e approvato senza contestazione, alla maggioranza di 60 voti favorevoli sopra 76 votanti, il progetto di legge per l'anticipazione sul tesoro nazionale d'un milione di lire per opere stradali nella provincia di Basilicata.

I Ministri della Marina e della Pubblica Istruzione hanno presentati i seguenti disegni di legge già adottati dalla Camera elettiva:

1. Ampliazione del Bagno di S. Bartolomeo presso Cagliari.

2. Costruzione d'un ergastolo pei forzati in Alghero.

3. Corso suppletivo per gli aspiranti ai posti di Guardia-Marina.

4. Spesa per l'Osservatorio del museo di Firenze.

La Camera dei deputati nella seduta di ieri, dopo di aver udito il deputato Galeotti chiedere e il Ministro dell'Interno esporre le cagioni dello scioglimento del Consiglio municipale di Montecarlo in Toscana, approvò senza discussione uno schema di legge che autorizza una maggiore spesa a favore dell'Azienda dei Presti in Firenze; e approvò alcuni articoli di un altro schema di legge per l'abolizione delle corporazioni privilegiate d'arti e mestieri, dopo discussione a cui presero parte i deputati Torrigiani, Panattoni, Valerio, Polsinelli, Biancheri, De Blasiis, Michelini, Sanguinetti, Malenchini, Massa, Giovanni Ricci, e i Ministri di Agricoltura e Commercio e dell'Interno.

Il Ministro dell'Interno presentò il disegno di legge già sanzionato dal Senato per l'estensione a tutto il Regno della legge sulla pubblica sicurezza.

ELEZIONI POLITICHE.

Votazioni di ballottaggio.

Massafra — Zaccaria voti 218, Libertini 175, eletto Zaccaria.

Palermo — Laurenti-Robaudi voti 80, Garibaldi 26, eletto Laurenti-Robaudi.

Foggia — Ricciardi voti 389, Deluca 303, eletto Ricciardi.

S. Severo — Zuppetta voti 237, Cacace 225, eletto Zuppetta.

Cerignola — Vecchi voti 308, Staffa 206, eletto Vecchi.

DIARIO

Il *Giornale di Roma* pubblica il decreto del Governo Pontificio in data di Roma 10 ottobre 1863, col quale si concedono ai signori conte di Villermont e Du Pré la costruzione e l'esercizio per 99 anni a tutte loro spese, rischio e pericolo della *strada ferrata da Civitavecchia al confine toscano presso Orbetello*. Il capitolato porta fra altro che i concessionari debbono entro due anni dare aperta al pubblico l'intiera linea, compierne un terzo nel primo anno e incominciare i lavori nello spazio di sei mesi dalla data dell'approvazione degli studii. La Società mancando in qualunque modo, salvo il caso di forza maggiore comprovato, agli obblighi del capitolato, decade dall'ottenuta concessione e perde la somma di scudi ventimila già depositata in mano al Governo a titolo di cauzione preliminare. Una disposizione transitoria reca che la concessione Villermont è fatta sotto la condizione e riserva che la Società Casavaldes e Compagnia non si prevalga della preferenza concedutale con atto ministeriale del 23 aprile 1856 su tutti gli altri richiedenti, di costrurre una strada ferrata che dal confine toscano andasse a congiungersi con quella di Civitavecchia.

L'Imperatore Napoleone disse ieri alla Deputazione dell'indirizzo del Corpo legislativo che sono da attendere dalla concordia e dal tempo i miglioramenti possibili perchè la speranza di una vana perfezione non metta a repentaglio il vero bene presente.

Per decreto imperiale del 27 gennaio il vice-ammiraglio francese Rigault de Genouilly, senatore e comandante in capo della squadra di evoluzioni, è stato innalzato alla dignità di ammiraglio. Questa promozione fu celebrata a Tolone da tutta la squadra con dimostrazioni entusiastiche.

Nell'aprire il Gran Consiglio di Zurigo il dottore Alfredo Escher che ne è presidente pronunziò un lungo discorso dove prese ad esaminare le attuali condizioni dei paesi esteri, della Confederazione e del Cantone. Oltre i confini della Svizzera l'oratore vede il mondo in ebullizione vulcanica e prevedendo avvenimenti formidabili consiglia alla Svizzera di starsi sulle difese. Nella Confederazione il signor Escher vede un partito politico che si agita, diretto da una mano forte l'Elvezia, che mira alla revisione dello Statuto federale col proposito di ampliare il potere federale e di restringere la sovranità cantonale. Quanto alla condizione di Zurigo Escher la giudica soddisfacente e difende il suo Cantone dal rimprovero di mostrare poca vita politica.

Il bilancio del cantone di Ginevra per l'esercizio del 1864 presenta un'entrata di franchi 2,863,500 ed una spesa di franchi 3,349,363: quindi un disavanzo di franchi 485,863.

La seconda Camera di Vienna negò ieri al Governo i dieci milioni di fiorini chiesti per le spese dell'occupazione dell'Holstein-Lauenbourg. Gliene consentì cinque e rigettò la nota di biasimo proposta dalla Giunta, già riferita in questo Diario.

Il principe d'Augustenbourg, invitato ad uscire dai Ducati, si ritirò a Neudorf nell'Oldenborgo.

Le truppe austro-prussiane sono entrate nel territorio dello Slesvig e pare che vi sia già stato un piccolo combattimento.

Scrivono da S. Domingo 12 gennaio che gli Spagnuoli ottennero nuovi successi contro gl'insorti, e un telegramma da Cadice 29 gennaio aggiunge che le truppe della Regina avevano ancora occupato nell'isola Barahona, Matas e Neiva. — Malgrado però le ultime buone notizie «la situazione,» dice una lettera da Madrid all'*Indépendance Belge*, non ha perduto nulla della sua gravità. Gli Spagnuoli non comandano che nelle città le quali sono in loro possesso e colle navi signoreggiano il litorale; ma dentro a mezza lega dalla spiaggia sono padroni gl'insorti, e quando loro si dà la caccia fuggono nei boschi. Dal principio dell'insurrezione diciotto mila uomini furono spediti nell'isola e nove mila perirono. Il Governo, unicamente per liberarsi la coscienza, sta per mandarvi nuovi rinforzi e molto danaro, ma è assai mal contento di tutto ciò che si è fatto anteriormente a S. Domingo e considera come una triste eredità e un gravissimo carico per la Spagna l'annessione per mala ventura provocata dal maresciallo Serrano e sì imprudentemente accettata dal Governo della metropoli.»

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Vienna, 1 *febbraio*.

La Svezia protestò a Vienna e a Berlino contro l'occupazione dello Schleswig.

Copenoghen, 1 *febbraio*.

Il generale Wrangel intimò al generale Meza di evacuare lo Schleswig. Meza dichiarò di aver l'ordine di difendere quel territorio colle armi.

Kiel, 1 *febbraio*.

I Prussiani sono entrati nello Schleswig per Echernforde.

Gli Austriaci, dopo avere circondato la fortezza di Rendsbourg, entrarono nelle fortificazioni a corona che i Danesi evacuarono dopo una piccola scaramuccia.

Malta, 1 *febbraio*.

La fregata austriaca il *Conte Dandolo* è partita in fretta per l'Adriatico.

La squadra inglese del Canale è partita da Gibilterra; credesi diretta pel Baltico.

Parigi, 1 *febbraio*.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 (chiusura)	— 66 05.
Id. id. 4 1/2 0/0	— 95 10.
Consolidati Inglesi 3 0/0	— 90 3/8.
Consolidato Italiano 5 0/0 (apertura)	— 68 40.
Id. id. chiusura in contanti	— 68 10.
Id. id. fine corrente	— 67 85.
Prestito Italiano	—
(Valori diversi).	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 1002.
Id. id. italiano	—
Id. id. spagnuolo	— 561.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele	— 375.
Id. id. Lombardo-Venete	— 512.
Id. id. Austriache	— 387.
Id. id. Romane	— 362.
Obbligazioni id. id.	— 240.

Debolissima.

Kiel, 1.o *febbraio*.

Le truppe tedesche hanno passato questa mattina la frontiera dello Schleswig.

Copenoghen, 1.o *febbraio*.

I ministri d'Austria e di Prussia sono partiti da questa città.

Londra, 1.o *febbraio*.

Consolidati 90.

Il *Morning Post* riguarda come certa cosa che i Tedeschi conquisteranno lo Schleswig in una quindicina di giorni. L'Inghilterra potrà inviare le sue truppe e la squadra soltanto in un mese. Ma è certo che la condotta dei Tedeschi provocherà una coalizione delle Potenze, che domanderanno una riparazione terribile ai perturbatori della pace europea.

Bruxelles, 1.o *febbraio*.

S. M. ebbe una conferenza con Rogier.

Parigi, 1.o *febbraio*.

Nel ricevere la deputazione incaricata di presentargli l'indirizzo, l'Imperatore pronunciò un discorso in cui dichiarò che le discussioni del Corpo legislativo non furono inutili; disse che per 60 anni la libertà si ridusse ad un giuoco di partiti onde abbattere i governi, e che non deve più essere così; il progresso veramente fecondo è frutto dell'esperienza: il suo sviluppo non sarà affrettato da sistematici e ingiusti attacchi, ma dall'unione intima del Governo colla maggioranza del paese. Attendiamo, soggiunse, dalla concordia e dal tempo i miglioramenti possibili e la speranza di una chimerica perfezione non comprometta il bene che realmente possediamo.

Kiel, 1.o *febbraio*, *sera*.

A Echernforde avvenne un combattimento fra l'artiglieria prussiana e due vapori danesi. I vapori lasciarono il porto, i Prussiani occuparono la città.

Vienna, 2 *febbraio*.

La Camera dei deputati votò un credito di 5 milioni di fiorini per l'occupazione dell'Holstein; respinse con 103 voti contro 59 la proposta della Commissione finanziaria di dare un voto di biasimo alla politica seguita dal Ministero nella questione dei Ducati.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

2 Febbraio 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in cont. 67 75 75 70 75 70 80 53 — corso legale 67 70 — in liq. 68 68 67 93 90 93 83 68 68 67 95 90 90 93 90 95 90 68 pel 29 febbraio.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in c. 1500 1500 1500, in liq. 1492 1493 50 1493 1495 1499 1499 pel 29 febbraio.

Credito mobiliare italiano. 200 vers. C. d. mattina in liquid. 502 50 pel 29 febbraio.

BORSA DI NAPOLI — 1 Febbraio 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 68 15 chiusa a 68 10.
Id. 3 per 0/0, aperta a 45 chiusa a 45.
Prestito Italiano, aperta a 67 chiusa a 67.

BORSA DI PARIGI 1 Febbraio 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente			
Consolidati Inglesi	L.	90 5/8		90 3/8	
3 0/0 Francese	»	66 40		66 85	
5 0/0 Italiano	»	68 40		67 80	
Certificati del nuovo prestito	»	»	»	»	»
Az. del credito mobiliare Ital.	»	»	»	»	»
Id. Francese	»	1020	»	1006	»
Azioni delle ferrovie					
Vittorio Emanuele	»	376	»	375	»
Lombarde	»	516	»	512	»
Romane	»	365	»	362	»

G. FAVALE gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (ore 7 1/4). Opera *Un ballo in maschera* — ballo *Emma*.

CARIGNANO. Riposo.

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1/2). La Compagnia equestre di Gaetano Ciniselli agisce.

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *Le miserie d'monsù Travet*.

SCRIBE. (ore 8). La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *La commode de Victorine*.

GERBINO (ore 7 3/4). La Dramm. Comp. diretta da A. Bosio recita.

ALFIERI. (ore 7 1/2). La Compagnia equestre dei fratelli Guillaume agisce.

SAN MARTINIANO ore 7). si rappresenta colle marionette: *Guerrin Meschino* — ballo: *Il trionfo della bella Giuditta e la morte di Oloferne*

I signori associati il cui abbuonamento è scaduto col 31 p. p. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del GIORNALE.

AVVISO

L'ingegnere Gallina Domenico diffida chiunque a non fare acquisto delle 6 cedole al portatore del Consolidato Italiano 5 p. 0|0, al num. 956.966 — 547.255 — 44,378 — 173.685 — 467.224 — 26.739, le prime due della rendita di L. 100, le altre di L. 50 caduna, stategli derubate il 26 corrente mese.

Novara, 27 gennaio 1864. 502

AVVISO

La Società Sequi, Righi e Comp., unitasi all'altra società Romanelli, Cheli e Comp., per la costruzione di lavori di strade ferrate ed altro, rinnuovano a tutti gli effetti e richiamano in vigore l'avviso inscritto nel num 144 della Gazzetta di Firenze del 2 dicembre 1815, col quale dichiaravano che non intendevano rimanere obbligati direttamente per le contrattazioni e fidi eseguiti, e fatti ai loro caporali, maestranze, operai e subaccollatari, poichè essi pagano settimanalmente ed a contanti quanto occorre per le loro lavorazioni ed estendono attualmente la suddetta dichiarazione ai due tronchi di ferrovia da Chiusi a Orte e da Asciano a Grosseto, di cui sono intraprenditori.

Ciò si rende pubblicamente noto per tutti gli effetti di ragione, ecc.

Siena (Toscana), 24 gennaio 1864. 458

498 EREDITA' BENEFICIATA

di Giovanni Gajani rappresentante commerciale e negoziante in coloniali ed altri generi, in Torino

Invito con diffidamento.

Gaetano Gajani erede beneficiato del detto Giovanni Gajani suo fratello deceduto *ab intestato* in Torino il 5 agosto 1863, invita chiunque abbia crediti o debiti verso la suddetta eredità a darne avviso fra giorni 30 dalla data del presente, al signor Camillo Lanza di Giovanni negoziante in Torino, via San Tommaso, n. 10, munito dei più ampli poteri per liquidare, esigere e pagare a senso della legge, con abbondante diffidamento che trascorso detto termine procederà al riparto dei fondi che avrà realizzati fra i creditori che si saranno presentati; e ciò a mente dell'ar. 1030 del cod. civile.

Torino, 29 gennaio 1864.

Machiorletti p. c.

541 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto del 30 passato gennaio dell'usciere presso il tribunale di commercio di Torino Pietro Ferrari, venne, sull'instanza della ditta Levi e Comp. di questa città, notificata al sig. Stefano Siccoli, a senso dell'art. 61 del Codice di proc. civ., la sentenza pronunciata dallo stesso tribunale colla quale si dichiarò la contumacia dello stesso sig. Siccoli, e si rinviò la causa per la discussione in merito quanto a tutti i convocati all'udienza del 5 corrente febbraio

Torino, li 1 febbraio 1864.

Placenza proc. capo.

533 ATTO DI NOTIFICANZA

di sentenza contumaciale.

Sull'instanza di Ezilde Nanni moglie di Carlo Carletti, domiciliata in Fratte di Perugia, e Cleofe Stelluti moglie di Leopoldo Marini, dimorante in Marciano, ambe assistite dai rispettivi mariti, ammesse al beneficio dei poveri, con decreto del 30 dicembre 1862, l'eccell.ma Corte d'appello di Ancona con sentenza 14 scorso luglio, dichiarò la contumacia degli infradesignati individui, citati con pubblici proclami in data 24 marzo 1863, rinviò la causa con quelli comparsi per essere contemperaneamente giudicati colla condanna nelle spese liquidate in L. 78 cent. 80

Delegò per le relative intimazioni in Ancona l'usciere Caffaratti, nel mandamento di Fano Olmerico Baldini, in quello di Beragna l'usciere Luigi Martinangeli, ed ordinò che per gli altri si proceda a termini degli articoli 62 e 66 del codice di procedura civile.

Elenco dei contumaci

Conte Giuseppe Sturani di Montelapone, marchese Agostino Trionfi amministratori dell'eredità Alberini, marchese Carlo Nembrini quale erede di sua sorella Francesca Nembrini moglie del marchese Pier Simone Ghislieri di Jesi, ed attesa la morte del detto marchese Carlo, marchese Alessandro Nembrini nella persona della sua legittima tutrice, marchesa Giovanna Zauli, vedova Nembrini, marchesa Carlotta Nembrini in Nappi, tanto in nome proprio che come tutrice di sua figlia contessa Elisabetta Nappi, conte Felice Cresci Antigeri, contessa Eleonora Cresci, conte Ferdinando Cresci qual padre della suddetta contessa Eleonora, marchesa Virginia Nembrini, Nicola Franceschi di lei marito e padre di Costanza, Costanza Franceschi, contessa Maria Scalamonti, in Pallini, Federico Pallini di lei marito, contessa Elisabetta Scalamonti, contessa Filomena Scalamonti, contessa Rosa Scalamonti, conte Innocenzo Scalamonti, Eleonora Sturani, Innocenza Sturani Brunetti, Raffaele Brunetti di lei marito, contessa Elisa Bordari nella persona del conte Annibale Bordari di lei padre, Luigi Sturani rinunciatario della fu Barbara Sturani in Urbani, Carlo Sturani rinunciatario della suddetta Barbara Sturani, Rosa Sturani vedova Languidara, contessa Antonia Bonarelli nella persona di suo padre conte Gaetano Bonarelli, contessa Livia Bonarelli, nella persona di suo padre conte Mariano Bonarelli, conte Giuseppe Cresci, conte Erminio Cresci, Carlotta Magalotti Nanni, Vito Belgiovane amministratore della suddetta Magalotti Nanni, Giuseppe Calamarini tutore della suddetta Carlotta Nanni, Pietro Nanni marito di Carlotta Magalotti, Michelina Alessandri, contessa Reppi, conte Giro... Reppi, marchesa Angela Uzzeccioni, Francesco Dordoni, tutti domiciliati in Ancona.

Angelica Ravagli, Ernesta Ravagli, dimoranti in Cartoceto

Rosa Rossi, Francesco Fronzi di lei marito dimoranti a San Costanzo.

Emilia Viviani in persona del suo genitore Silvio Viviani, Anna Viviani in Salmi, Clelia Salmi, Teresa Salmi, Augusta Salmi, Giuseppina Salmi, Elena Salmi, in persona di Ercole Salmi, qual loro padre e tutore, Maria Maddalena Sturani Andreoli, Clementina Andreoli, Elena Andreoli in persona del loro padre professore Carlo Andreoli residenti in Urbino.

Contessa Adelaide Stelluti vedova Manni, dimorante in Gubbio.

Contessa Marianna Sturani-Filoni, Matilde Filoni in persona di suo padre Nicola Filoni, residenti a Tolentino

Conte Alessandro Benincasa, conte Plinio Plini, Maria Giuseppa Prescuttini in Venturini, dottore Carlo Venturini dimoranti a Spoleto, contessa Catterina Mistori Soleri, contessa Girolama Soleri, contessa Camilla Soleri, con essa Maria Soleri, e fu Giacomo Soleri padre e curatore della medesima, dimoranti in Rimini.

Contessa Giuditta Scalamonti, Clelio Caricchia suo consorte dimoranti a Lugo.

Contessa Vittoria Sturani Fantaguzzi, contessa Angelina Fantaguzzi nella persona del suo genitore Annibale Fantaguzzi dimoranti a Cesena.

Marchesa Carolina Ranuzzi, marchesa Paolina Trionfi Ranuzzi, Emma e Marianna Lara, marchesa Ranuzzi in persona del suo genitore marchese Annibale Ranuzzi, marchesa Maria Teresa Trionfi dimoranti a Bologna.

Benedetto Ricci, Lisio Ricci, possidenti, dimoranti in Jesi.

Marianna Prescuttini, Antonia Giacobini, Eugenia Giacobini, Enrico Giacobini, possidenti, dimoranti in Raffalo.

Contessa Agata Molfini in Fabrizi, contessa Beatrice Fabrizi, contessa Giuseppa Fabrizi, Fabrizio conte Fabrizi domiciliati a Terni.

Marchesa Teresa Benincasa, conte Giovanni Molfini, residenti in Bevagna.

Innocenza Stelluti in Orsini, Giuseppe Orsini consorte della medesima, contessa Laura Stelluti in Borrani, conte Luigi Borrani marito della suddetta, dimoranti in Pergola.

Rosa Dottorini in Stelluti, Maria Luigia Stelluti, conte Vito Stelluti, Catterina Stelluti, Barbara Stelluti, dimoranti in Senigallia.

Maria Stelluti, Carmela Stelluti, conte Pacifico Stelluti, padre, tutore e curatore delle medesime, dimoranti a Mondavio,

Ancona, 29 gennaio 1864.

Rossi regg. proc. dei pov.

520 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto dell'usciere Felice Chiarmetta specialmente commesso, in data 20 spirante gennaio, ed a senso dell'art 61 del codice di proc. civ., venne notificato a Teresa Falco e Carlo, coniugi Armand, già residenti a Frossasco ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza del tribunale del circondario di Pinerolo in data 9 gennaio 1864 colla quale veniva autorizzata la vendita per subastazione forzata in odio di Badariotto Francesca vedova Falco e Teresa e Carolina sorelle Falco madre e figlie, dei beni da esse posseduti in territorio di Bricherasio, alli patti e condizioni in detta sentenza declinati, e per l'incanto si fissava l'udienza delli 15 marzo prossimo, ore una pomeridiana.

Pinerolo, 31 gennaio 1864.

A. Rossetti sost. Risso proc.

531 CITAZIONE

Con atto del 30 cadente gennaio dell'usciere Giovanni Tarantola addetto al tribunale del circondario di Novara, venne citato in conformità del prescritto cogli articoli 61 e 62 del codice di procedura civile, ad instanza dei coutenti della roggia Peltrenga, il marchese don Pantaleone Costa di Beauregard, residente e domiciliato, in Chambéry, qual compadrone della roggia Mora, a comparire nel termine di giorni 60 avanti il prelodato tribunale del circondario di Novara, per ivi essere dichiarato tenuto alla distruzione di una chiusa fatta costrurre nel 1860 a traverso della roggia molinara di Proh, ed a sopprimere le due nuove derivazioni, che mediante detta chiusa vengono operate superiormente al bocchello delle *sei oncie* proprio di detti coutenti della Peltrenga, a loro pregiudicio, ed a risarcire i danni derivati come saranno peritalmente accertati.

Novara, 31 gennaio 1864

Luini Luigi p. c.

CITAZIONE PER PUBBLICI PROCLAMI,

Nel giudicio di cessione di beni delli nobili signori fratelli Galli della Loggia

Sull'instanza del sig. Salvatore Deangeli, residente in Torino e previe conclusioni favorevoli del pubblico ministero, la Corte d'appello sedente in questa capitale, ha, con suo decreto 18 corrente mese, autorizzato, mediante inserzione nel presente foglio, la citazione per pubblici proclami di tutti gl'interessati nel giudicio di cessione di beni, instituito dalli signori conte Annibale, maggior generale comandante militare del circondario di Torino, cav. Alessandro, luogotenente colonnello nel reggimento cavalleggieri Monferrato di stanza a Santa Maria di Capua, cav. Alfonso, comandante il reggimento Piemonte Reale cavalleria di stanza a Milano, cavaliere Gustavo, colonnello addetto al comando militare del circondario di Firenze, cavaliere Luigi Ettore, maggior comandante il deposito del 72 reggimento di stanza in Rivoli, cav. Augusto capitano di fregata nella regia marina, residente in Genova, cav. Gaetano comandante l'artiglieria territoriale di Piacenza, fratelli Galli della Loggia,

In dipendenza del suddetto decreto, con atti del 31 p. p. gennaio, dell'usciere Galfetti, addetto presso la suddetta Corte, vennero citati gl'infradescritti individui, a comparire fra il termine di giorni 60 prossimi ed in via sommaria semplice, davanti alla predetta eccell.ma Corte, nel giudicio d'appello instituito dall'instante Deangeli, contro la sentenza pronunciata dal tribunale del circondario di Torino, nell'anzidetto giudicio di cessione di beni li 28 luglio p. p., all'oggetto che, in riparazione della medesima, si dichiari doversi autorizzare a beneficio della massa dei creditori personali dei detti fratelli Galli della Loggia, il sequestro del terzo delli stipendii di cui ciascuno dei cedenti gode come ufficiale superiore nell'esercito, mandandosi tali sequestri a significare al ministro della guerra ed ai tesorieri, dai quali tali stipendii si corrispondono, con dichiararsi ad un tempo che la quota degli stipendii che verrà come sovra sequestrata, possa essere esatta alle rispettive scadenze dal sindaco o sindaci della massa, onde ne sia operato come di ragione il riparto fra i creditori personali.

Riservandosi l'appellante di prendere in processo di causa quelle conclusioni anche contro gli altri appellati che saranno del caso.

Rendendo noto che il termine di giorni 60 è occasionato dalle citazioni ordinarie che la Corte ha prescritto doversi fare alli signori fratelli Galli ed al sig. Luigi Fiore e che saranno alli medesimi eseguite.

Nomi dei citati:

Ditta Francesco Rossi e compagnia corrente in Torino; Giacobbe Reynack, residente in Torino; Rosazza avv. Federico, residente in Torino; contessa Carolina Bazzano di S. Giorgio nata Bertalazone di S. Fermo, residente in Torino; Biscaretti conte Carlo Giuseppe, residente in Torino; De-Oncieu De-la Bâtier marchese Cesare, domiciliato a Ciamberì; ditta Aron Nizza corrente in Torino; Amministrazione dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista di Torino; Vitale Israel, residente in Alessandria; Debenedetti Jacob, residente in Alessandria; Costantino ed Emilio fratelli Brino, residenti in Acqui; Longone Clementina vedova Purlcelli, residente a Ciamberì; Turbiglio cav. avv. sacerdote Bernardino, tanto in proprio che qual procuratore generale del sig. Gerolamo Ognissanti; cav. Zucot, capitano di . . . . nel genio militare, residente in Torino; Bava-Beccaria, cav. Fiorenzo, residente alla Venerià Reale; Cappello teologo Alessandro, vicario della parrocchiale di Loggia, ivi residente; Prinetti Ercole, domiciliato a Voghera; ditta padre e figli Musy, corrente in Torino; contessa Giustina Molo di Garini vedova del conte Edoardo Radicati di Marmorito, residente in Torino; contessa Paolina Vialardi nata Galli della Loggia ed il suo marito conte Amedeo Vialardi, residente in Torino, per la voluta assistenza; contessa Laura Radicati di Marmorito moglie del debitore conte Annibale Galli della Loggia, residente in Torino; contessa Ernestina Galli della Loggia moglie del sig. cav. Alessandro di Marmorito, ed anche questi per la voluta assistenza, residenti in Torino; contessa Eugenia Galli della Loggia ed il suo marito cav. Augusto Radicati, quest'ultimo anche quale amministratore della sua figlia Eugenia, residente in Torino; cav. Alessandro Radicati di Marmorito, tanto in proprio, che quale padre ed amministratore del suo figlio Ferdinando e come procuratore generale della baronessa Carolina Galli della Loggia moglie del barone Alessandro Righini di San Giorgio, e della contessa Enrichetta De-Oncieu De-la-Bâtier moglie del signor cav. Ettore Galli della Loggia, residente in Torino; conte Annibale Galli della Loggia, quale padre e legittimo amministratore dei suoi figli minori Alfonso ed Enrichetta, e di procuratore generale della contessa Antonietta Morando e cav. Gustavo coniugi Galli della Loggia, e quale curatore della prole nata e nascitura di detto cav. Gustavo Galli della Loggia, residente in Torino; Gandina Ernesto, residente in Torino; Craveri Giuseppina, residente in Torino; Cattaneo Cristina, residente in Torino; Olimpia Rubinetti maritata con Luigi Fiore, ed anche quest'ultimo tanto per l'assistenza alla detta sua consorte che nella qualità di sindaco del presente giudicio di cessione di beni, residente in Torino; Pedrazzini Giuseppe, residente in Genova; Paolo De Felice, residente in Alessandria; Giuseppe Antonio Picotti, residente in Mola Castello; ditta Levi e Sacerdote corrente in Torino; cav. Enrico Trotti, residente in Torino, anche qual procuratore generale del suo fratello Emanuele; la Congregazione di Carità di Loggia, in persona del suo presidente Agostino Golzio, ivi residente; e Bruno Sebastiano, residente alla Loggia.

Torino, 26 gennaio 1864.

486 Badano sost. Martini.

MONIZIONE

per risposta ad interrogatorio.

Nel giudicio vertente avanti al tribunale di circondario di Torino tra il signor avv. Cesare Dalmazzo residente in Torino, e la signora Angelica, già vedova del sig. conte Giorgio Rachis di Carpeneto, ed ora moglie autorizzata del signor Guglielmo Sicca, già domiciliata in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, con provvedimento del signor presidente del lodato tribunale, delli 23, notificato alla signora Sicca citata il 30 scorso gennaio per mezzo dell'usciere commesso Luigi Bergamasco in conformità dell'art. 61 del Codice di proc. civ., per la risposte personali a darsi dalla predetta signora Angelica Sicca sul capo di interrogatorio dedotto dal sig. avv. Dalmazzo in comparsa delli 27 scorso dicembre e tendente a stabilire il pagamento di L. 4 0 0 0 ed accessorii fatto dall'avvocato Dalmazzo il 27 dicembre 1853 al suddetto conte Giorgio Rachis di Carpeneto, di cui la suddetta signora Sicca è erede, venne fissata monizione in una delle sale del detto tribunale avanti al sig. giudice Cattaneo, appositamente commesso, alle ore 9 antimeridiane delli 15 corrente mese.

Torino, il 1 febbraio 1864.

522 Oliano sost. Girio p. c.

511 CITAZIONE IN VIA D'APPELLO.

Con atto in data 1 corrente mese, dell'usciere Nicola Giusiano, li signori D. Giovanni Gianotti e Catterina Quirico, moglie di Giuseppe Quirico, domiciliati a Mathi, evocarono il sig. Valerino Viannini, dimorante in Cunasco, Tirolo italiano, a comparire, in via sommaria semplice, davanti alla Corte d'appello di Torino, entro il termine di giorni 60, per ivi, in riparazione della sentenza del tribunale di commercio di Torino, in data delli 15 scorso dicembre, emanata nella causa tra quali avanti, con intervento del sig. Antonio Albertino, residente a Piela, vedersi accogliere le conclusioni dai predetti Gianotti e Quirico prese in primo giudicio, colle spese.

Torino, 2 febbraio 1864.

Oliano sost. Girio

Alla Gazzetta d'oggi è annesso un supplemento contenente pensioni ed inserzioni legali.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.